

SANTA CHIARA NEWS

Scripta manent: racconto di una settimana

Dal 27 al 31 gennaio

SETTIMANA DELLA MEMORIA



Primo Levi



Andra e Tatiana Bucci



Liliana Segre

**Dalle storie di “chi ce l’ha fatta” un
appello:
“Ricordate affinché non accada più!”**

SOPRAVVISSUTE PERCHÉ GEMELLE

Tatiana Bucci aveva sei anni e sua sorella Andra quattro, quando i fascisti e i nazisti le catturarono nelle case di Fiume per portarle nel campo di concentramento di Auschwitz Birkenau in Polonia. Figlie di papà cattolico e mamma ebrea sono sopravvissute perché scambiate per gemelle, quindi utili come cavie negli esperimenti del terribile dottor Joseph Mengele. Oggi Tatiana col marito e Andra abitano in California. Tatiana racconta che furono presi tutti e la nonna venne uccisa la sera stessa. Non avevano spazio, né sciarpe e cappelli. Le addette alla sorveglianza erano molto cattive. Poi ci fu il giorno della liberazione, furono portate in un orfanotrofio a Praga e poi in Inghilterra. Avevano dimenticato l'italiano ma conoscevano il ceco e il tedesco e la mamma, quando seppe che erano in Inghilterra, spedì una foto di lei e il papà e riconobbero i genitori. Si prova molta rabbia e dolore per quello che è successo agli Ebrei, in particolare ai bambini. Proviamo a pensare "Se ci fossi stata io al posto delle sorelle Bucci?" il solo pensiero ci terrorizzerebbe. Auguriamoci che non succeda mai più e preghiamo per tutte le vittime della Shoah, persone innocenti il cui unico peccato era essere ebrei.

di Viola Frongillo

GIOCO CON LE PAROLE

La **S**peranza
Ho che la pace ci sia sempre
affinché n**O**n accada più
che l**A** guerra vinca sull'amore
e c**H**e l'odio prevalga nel cuore.

creato da Vincenzo Brando Cucciniello

SE QUESTO È UN UOMO

“Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e i visi amici:
considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d’ inverno
meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa, andando per via
coricandoli, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.”

Primo Levi racconta la sua
Esperienza nel campo di
concentramento. A tutti
coloro che sono a casa,
liberi e felici, chiede di non
dimenticare ciò che è accaduto,
ma soprattutto chiede di
raccontare a tutti perché
quella tragedia non si ripeta.

di Angelo Finelli

PRIMO LEVI E I SUOI PENSIERI

Primo Levi nacque a Torino il 31 luglio del 1919 da una benestante famiglia italiana di origine ebraica. Il padre era un ingegnere e sebbene passasse molto tempo lontano da casa per questioni di lavoro, trasmise al figlio la passione per la scienza e per lo studio in generale: diventò un chimico. Attraverso il racconto della propria esperienza al campo di concentramento di Auschwitz descritta nei celeberrimi libri “Se questo è un uomo” e “La Tregua”, Primo Levi fece conoscere al mondo intero gli errori perpetrati dai nazisti nei confronti di milioni di innocenti ritenuti “inferiori” soltanto sulla base di una folle ideologia. Primo Levi scrivendo questi “libri” ha raccontato la sua storia e come lo trattavano. Queste opere hanno fatto conoscere al mondo ciò che succedeva. Questa è una vera testimonianza: affinché non accada più!

di Melissa Mazza



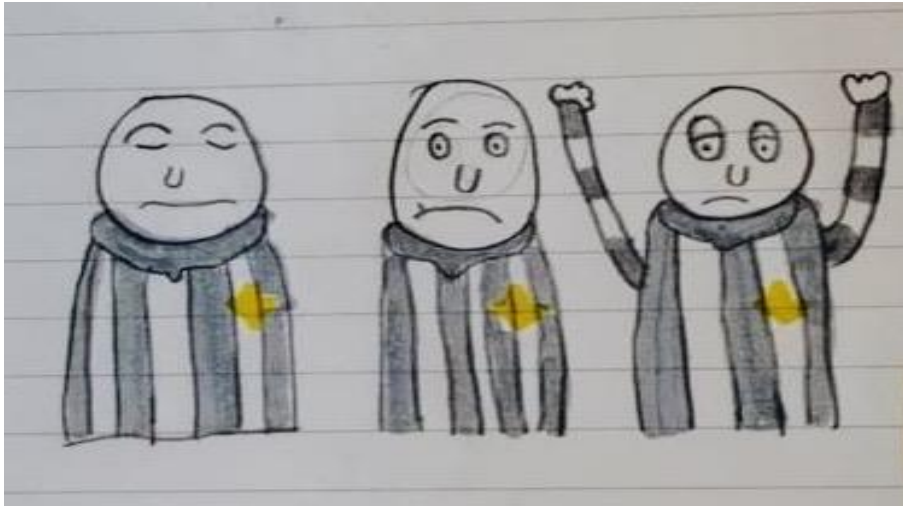
**Disegno a
cura di
Viola
Frongillo**

LILIANA SEGRE: SOPRAVVISSUTA AD AUSCHWITZ

Nacque a Milano il 10 settembre 1930 in una famiglia di origine ebraica. Visse con il padre e i nonni paterni, la madre morì quando Liliana aveva appena un anno. La sua infanzia è stata felice e spensierata. Tutto cambiò con l'arrivo dell'anno che ha stravolto la sua vita insieme a quella di tantissimi altri bimbi. La storia drammatica di Liliana Segre è rimasta un segreto nel cassetto dei suoi ricordi fino al 1990, poi la voglia di rendere consapevoli le persone di quello che era rimasto dopo la guerra, l'ha convinta a voler raccontare ciò che ha vissuto. Il 19 gennaio 2018 è stata nominata Senatrice a vita dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Attualmente è coinvolta nel progetto parlamentare che vede in campo una Commissione contro l'odio razziale.

Liliana Segre era piccolissima quando fu deportata ad Auschwitz e se si pensa ancora a quanti bambini hanno subito tutto ciò, viene da piangere. Forse da bambina poteva non capire quello che stava succedendo, ma oggi che è anziana le fa ancora più male aver preso consapevolezza. Nonostante tutto lei non ha mollato: è uscita da lì sana e salva, ma con una ferita grandissima cioè il ricordo di quel terribile posto e la cattiveria dei soldati tedeschi.

di Marina Anna D'Urso



**Disegno a
cura di
Marina
Anna
D'Urso**

RACCONTO DI UNA SETTIMANA INTENSA

Nella settimana dal 27 al 31 gennaio abbiamo parlato della Shoah. Abbiamo fatto tante ricerche sulle sorelle Bucci, su Liliana Segre e su Primo Levi, abbiamo scritto quattro poesie e una era "Se questo è un uomo" di Primo Levi. Abbiamo scoperto che le sorelle Bucci furono arrestate con la madre, la nonna, una zia e anche con il loro cuginetto Sergio. Sopravvissero loro e la madre, invece il cugino morì con gli esperimenti. Liliana Segre fu arrestata il 30 gennaio del 1944: la portarono al binario 21 per Birkenau. Alla fine del gennaio del 1945 affrontò la marcia della morte, poi fu liberata il 1° maggio 1945. Primo Levi venne arrestato dai fascisti perché era ebreo e un oppositore politico. Lo mandarono prima in un campo di concentramento vicino Modena e, nel febbraio del 1944, arrivò ad Auschwitz. Per lui come tutti era un inferno: gli toglievano i vestiti, i capelli, e ogni effetto personale. Anche in Irpinia ci sono stati dei campi di concentramento come quello di Ariano Irpino, quello di Monteforte Irpino e quello di Solofra. Tutti dovrebbero pensare che questa cosa è bruttissima! Perché bisogna uccidere le persone soltanto perché sono di nazionalità diversa? O anche solo perché si pensa che siano persone inferiori. È una cosa stranissima! Speriamo che una cosa del genere non accada più!

di Domenico Lionetti

SHOAH IN IRPINIA

Il 7 giugno del 1940 furono aperti tre campi di concentramento in Irpinia.

- **ARIANO IRPPINO**: il campo somigliava parecchio ai lager tedeschi, aveva dieci dormitori, circondati dal filo spinato, che vennero distrutti dai Tedeschi per non lasciare traccia.
- **MONTEFORTE IRPINO**: questo lager ospitava prigionieri politici e la struttura era un ex orfanotrofio.
- **SOLOFRA**: il campo era la villa di una ricca famiglia di conciatori e ospitava solo donne, prigioniere francesi e polacche molto giovani che avevano come unica colpa quella di aver sposato degli antifascisti.

Non è stato piacevole scoprire che anche in Italia, e soprattutto nella nostra Irpinia, c'erano campi di concentramento.

di Ginevra Iannaccone



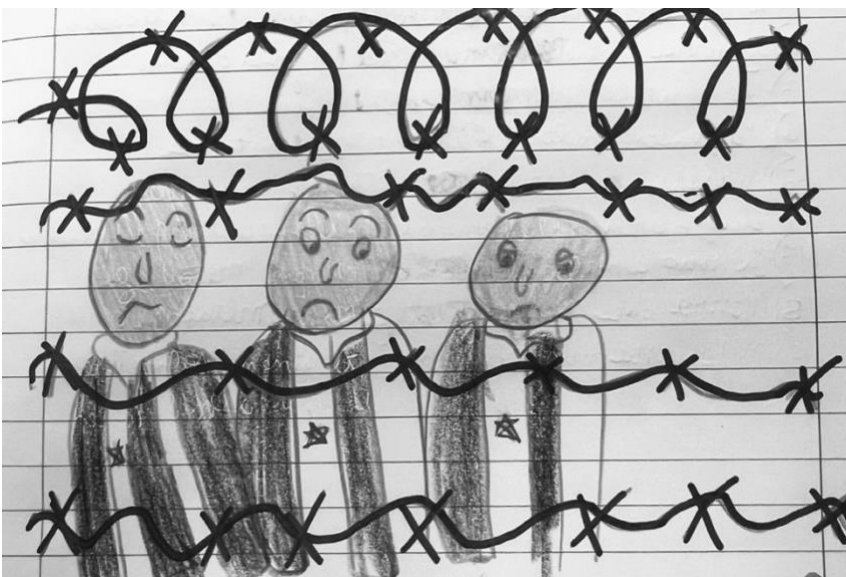
**Ariano
Irpino**

LA PENNA INTINTA NELL'AMORE

Il chilometrico filo spinato
è un confine del passato,
impregnato di odio e di cattiveria
ha condotto la vita alla Miseria.
Una storia da rammentare
e mai più da replicare.
Le uniche pagine da scrivere
sono quelle che fanno sorridere.
La penna intinta nell'amore
cancella qualsiasi errore.

Soltanto una penna intinta nell'amore può cancellare
il dolore e l'errore che i prigionieri nel campo di
concentramento hanno ricevuto. Il filo spinato segna il
confine tra l'odio e la cattiveria del passato e il ricordo
è l'amore del presente.

di Giulia Spagnuolo



**Disegno a
cura di
Melissa
Mazza**

POESIA SULLA SHOAH

Quel che è accaduto
Non deve essere ripetuto!
Andra e Tatiana sono sorelle
sopravvissute perché gemelle.

Liliana Segre è Senatrice a vita,
prima non fu accudita.
Primo Levi è diventato uno
scrittore
per raccontare quell'orrore!

creata da
Stefano Di Renzo



Disegno a cura di
Viola Frongillo

ACCAREZZIAMO IL RICORDO

Il mondo accarezziamo
se i valori rispettiamo.
Amicizia, Speranza
Pace e Uguaglianza
perseguire,
nessuno dobbiamo ferire.
Avremo un mondo migliore
uniti nella vera condivisione.
Lasciamoci, ogni dì, guidare
da un cuore che sa amare,
desideroso di ricordare
per non dimenticare,
perché quel che è accaduto
non sia più ripetuto.

Tutti dovrebbero ascoltare questa
poesia per capire e imparare il
rispetto e l'educazione. È
importante conoscere cosa è
successo nel mondo tanti anni fa,
affinché non accada più!

di Francesco De Feo

LA VITA È BELLA

“La vita è bella” è un film bellissimo e quando lo guardi ti viene da piangere (io ho pianto). Parla di una famiglia che vive gli orrori del campo di concentramento. A noi è piaciuto molto il finale perché tutti i prigionieri vengono liberati. Una scena bella è anche quella del bambino che ritrova la mamma. Purtroppo il padre no perché viene ucciso, sparato da un soldato tedesco. È bello anche l’inizio del film: il protagonista si innamora della donna che poi sarebbe diventata sua moglie e la corteggia con tanta fantasia, dicendole ogni volta che la incontra:

“Buongiorno principessa!”

di Francesco Pagano

Buongiorno, Principessa!
Stanotte t’ho sognata tutta la notte!
S’andava al cinema, te c’avevi quel *tailleurino* rosa che mi piace tanto!
Non penso che a te, Principessa, penso
sempre a te...

La vita è bella
Roberto Benigni

PREGHIERA PER LA SHOAH

Quel grido: “Dove sei?”, qui, di fronte alla tragedia incommensurabile dell’Olocausto, risuona come una voce che si perde in un abisso senza fondo... Uomo, chi sei? Non ti riconosco più. Chi sei, uomo? Chi sei diventato? Di quale orrore sei stato capace? Che cosa ti ha fatto cadere così in basso? ... Ascolta, Signore, abbi pietà! Abbiamo peccato contro di te. Tu regni per sempre (cfr Bar 3,1-2). Ricordati di noi nella tua misericordia. Dacci la grazia di vergognarci di ciò che, come uomini, siamo stati capaci di fare, di vergognarci di questa massima idolatria, di aver disprezzato e distrutto la nostra carne, quella che tu impastasti dal fango, quella che tu vivificasti col tuo alito di vita. Mai più, Signore, mai più! “Adamo, dove sei?”. Eccoci, Signore, con la vergogna di ciò che l’uomo, creato a tua immagine e somiglianza, è stato capace di fare. Ricordati di noi nella tua misericordia.

Papa Francesco

SANTA CHIARA NEWS

Le alunne e gli alunni della classe IV B hanno realizzato questo giornalino per documentare la loro settimana della Shoah. Tutti hanno lavorato al pc, utilizzando il programma Word, scrivendo gli articoli di cui sono autori, con entusiasmo ed energia.

**Dal Santa Chiara News
è tutto!
Alla prossima!**



**CUCCINIELLO VINCENZO BRANDO
D'URSO MARINA ANNA
DE FEO FRANCESCO
DI RENZO STEFANO
FINELLI ANGELO
FRONGILLO VIOLA
IANNACCONE GINEVRA
LIONETTI DOMENICO
MAZZA MELISSA
PAGANO FRANCESCO
SPAGNUOLO GIULIA**